



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE di Polesine TLC

Triennio 2018-2020

Predisposto dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione

Adottato con determinazione dell'Amministratore Unico in data 31.01.2018

Pubblicato sul sito internet nella sezione "Società trasparente"

Indice

1. Premessa.....	3
2. Contesto interno ed esterno.....	5
2.1 Origine e missione di Polesine TLC.....	5
2.2 Organizzazione e struttura della Società.....	5
2.3 Progetti e Obiettivi della Società.....	6
2.4 Contesto esterno in cui opera la società.....	9
3. Oggetto e finalità del documento.....	10
4. Responsabile della prevenzione della corruzione.....	10
5. Individuazione delle attività con più elevato rischio di corruzione e misure di carattere specifico.....	11
AREA: ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE.....	11
AREA: AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE.....	12
AREA: CONCESSIONE DI DIRITTI D'USO DI INFRASTRUTTURE O IMPIANTI.....	15
6. Misure di carattere generale.....	17
6.1 Codice di comportamento e misure di disciplina del conflitto di interesse.....	17
6.2 Rotazione del personale.....	17
6.3 Tutela del WhistleBlower.....	17
6.4 Autorizzazione allo svolgimento di attività e incarichi esterni.....	18
6.5 Inconferibilità e incompatibilità per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali.....	18
6.6 Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro.....	19
6.7 Formazione.....	19
6.8 Standardizzazione dei processi.....	19
7. La misura della trasparenza.....	20
7.1 Premessa.....	20
7.2 Obiettivi.....	20
7.3 Struttura della sezione “Società Trasparente” e dati oggetto di pubblicazione.....	21
7.4 Processo di attuazione degli obblighi di pubblicazione.....	23
7.5 Misure per assicurare l’efficacia dell’istituto dell’accesso civico.....	24
8. Pianificazione.....	25

1. Premessa

Polesine TLC Srl è una società a controllo pubblico, così come definita nel D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175.

Il presente Piano di Prevenzione della Corruzione dà attuazione alle disposizioni di cui alla legge n. 190 del 6 novembre 2012 per gli Enti di diritto privato in controllo pubblico. Esso rappresenta il documento fondamentale per la definizione della strategia di prevenzione dei rischi di corruzione di Polesine TLC srl .

Il presente Piano descrive la missione e i progetti attuati da Polesine TLC, l'analisi di contesto interno ed esterno nel quale opera la società, la mappatura dei processi aziendali , l'analisi dei potenziali rischi di corruzione, le misure generali e specifiche individuate per la loro prevenzione, le misure relative alla trasparenza amministrativa e le misure individuate per il monitoraggio dell'attuazione del Piano stesso.

Polesine TLC non è dotata di ulteriori modelli di organizzazione e gestione né di strumenti di controllo interno di cui al Dlgs 231/2001, pertanto il presente Piano costituisce strumento a sé stante. La Società sta valutando le azioni da compiere per procedere con l'adeguamento a quanto disposto dal "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" (D.Lgs. 175/2016 e ss.mm.) e si riserva di valutare l'opportunità di adottare tali modelli al completamento di tali valutazioni.

Il presente documento è stato redatto sulla base della seguente complesso quadro normativo di riferimento, per quanto applicabile alla società, elencato in ordine temporale:

- Legge n. 441 del 5 luglio 1982 e successive modifiche ed integrazioni – Disposizioni per la pubblicità patrimoniale dei titolari di cariche elettive e direttive di Enti, Istituti e Società.
- Decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 "Codice in materia di trattamento di dati personali", pubblicato nella GU 30-06-2003, n.174
- Legge n. 190 del 06 novembre 2012 «Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione».
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 «Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni».
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190"
- Piano Nazionale Anticorruzione (2013)
- Determinazione n. 8/2015: "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"
- Determinazione ANAC n. 12 del 28/10/2015 – Aggiornamento Piano Nazionale Anticorruzione
- Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 - Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016
- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Disposizioni per l'attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e

dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.”

- Linee Guida ANAC attuative del Nuovo Codice degli Appalti e delle Concessioni
- Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche” (FOIA)
- DECRETO LEGISLATIVO 19 agosto 2016, n. 175 “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”, pubblicato in GU Serie Generale n.210 del 8-9-2016
- Sentenza della Corte Costituzionale N° 251 del 25 novembre 2016 (Illegittimità costituzionale di alcuni articoli della legge 7 agosto 2015, n. 124 (Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche), nelle parti in cui prevede che i decreti legislativi attuativi siano adottati previa acquisizione del parere reso in sede di Conferenza unificata, anziché previa intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni)
- Determinazione ANAC n. 1309 del 28/12/2016 - “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013 “
- Decreto legislativo 16/06/2017 n° 100 - “Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante testo unico in materia di società a partecipazione pubblica.”
- Determinazione ANAC n. 241 del 08/03/2017 - “Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013 «Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali» come modificato dall'art. 13 del d.lgs. 97/2016.”
- Determinazione ANAC n. 1134 del 8/11/2017 - “Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”
- Delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017 - “Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione”

Questo documento, soggetto alla superiore approvazione dell'Organo Amministrativo della Società, costituisce l'aggiornamento annuale per il triennio 2018-2020 del Piano di Prevenzione della Corruzione ed integra e sostituisce il Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità adottato in precedenza dalla Società.

2. Contesto interno ed esterno

2.1 Origine e missione di Polesine TLC

Polesine TLC Srl è la società costituita dal Consorzio per lo Sviluppo del Polesine su mandato dei propri soci con delibera dell'Assemblea n. 4 del 18 dicembre 2003, approvata all'unanimità, per realizzare in collaborazione con gli altri enti e società pubbliche del territorio "l'infrastruttura tecnologica per la larga banda nella dorsale est - ovest" al fine di ridurre il divario infrastrutturale del territorio polesano.

La società ha quindi assunto il ruolo di Ente Attuatore dei progetti a regia regionale P76/2004, P114/2005, P142/2005, P169/2006, P210/2007, beneficiando del co-finanziamento della Regione Veneto a valere sui fondi DOCUP 2000-2006 Misura 2.5 "Sviluppo della società dell'informazione" avente quale obiettivo "favorire l'utilizzo di mezzi telematici nelle PMI".

La società ha proceduto alla realizzazione in 5 stralci e gestione della **rete infrastrutturale pubblica** ed alla **organizzazione e gestione del servizio di interesse generale di accesso ad internet a banda larga** mediante l'individuazione di un partner tecnologico privato con procedura ad evidenza pubblica, espletata nel 2004, nella logica del partenariato pubblico-privato come recentemente normato dal D.Lgs. 50/2016 art.180.

Tale partner tecnologico, aggiudicatario della gara per la progettazione, realizzazione e gestione della rete telematica, è l'operatore Infracom Italia Spa di Verona mandataria dell'A.T.I. costituita con AIEM Srl. di Rovigo, entrambi entrati a far parte del capitale sociale.

L'attuale compagine societaria è così composta:

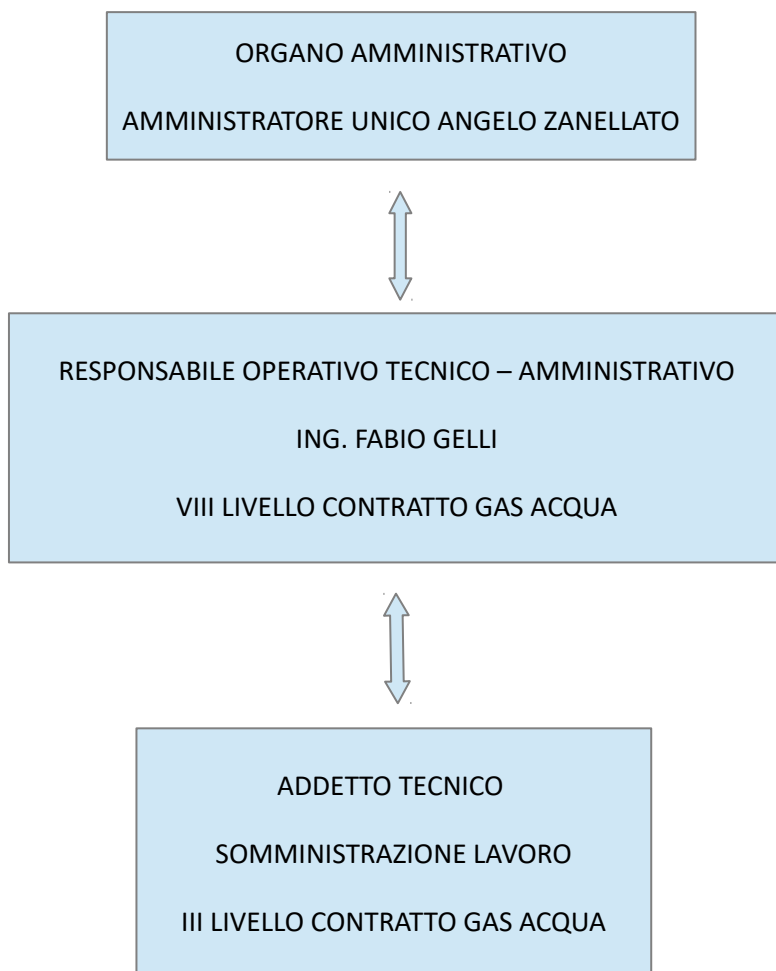
Soci pubblici	Quota capitale sociale
Consorzio di Sviluppo del Polesine	54%
ASM Rovigo Spa	30%
Camera di Commercio	3%
Ecoambiente Srl	2%
Soci privati	Quota capitale sociale
Infracom Italia Spa	9%
AIEM srl	1%

2.2 Organizzazione e struttura della Società

Polesine TLC è soggetta alla direzione e coordinamento di Consvipo, che ne detiene la maggioranza assoluta delle quote.

Polesine TLC, per volontà di Consvipo, ha mantenuto, fin dalla sua costituzione, una struttura estremamente leggera composta da un organo amministrativo (costituito attualmente da un Amministratore Unico e Legale Rappresentante) e un unico dipendente a tempo indeterminato avente il ruolo di responsabile operativo tecnico-amministrativo. Nel corso del 2016, per far fronte alle varie attività in corso, è stato attivato un servizio di somministrazione lavoro per la fornitura di un addetto tecnico a tempo parziale. L'Organo Amministrativo detiene ogni potere per l'ordinaria e la straordinaria

amministrazione ed il responsabile operativo ha il compito di gestire lo sviluppo dei progetti oltre che le tematiche trasversali di funzionamento della società sia per gli aspetti tecnici che per gli aspetti amministrativi.



Polesine TLC si è recentemente dotata di un sistema di monitoraggio e controllo delle attività svolte, individuando per ciascun progetto intrapreso specifici obiettivi ed indicatori di risultato. Di seguito sono riportati i dettagli delle attività della società.

2.3 Progetti e Obiettivi della Società

Polesine TLC considera la presenza delle infrastrutture per la banda larga una opportunità irrinunciabile per il territorio della Provincia di Rovigo, impegnato in una importante fase di sviluppo economico, in quanto presupposto per abilitare lo sviluppo dell'offerta di servizi evoluti da parte degli operatori e così migliorare la competitività del sistema economico, l'innovazione nella Pubblica Amministrazione, semplificare le procedure, agevolare il rapporto con le imprese ed i cittadini.

Dalla sua costituzione la Società è impegnata nello sviluppo delle infrastrutture, nella predisposizione di nuovi interventi, nella collaborazione con le iniziative pubbliche e private nel settore infrastrutturale al fine di valorizzare al massimo le risorse del territorio e permettere l'attivazione di nuovi servizi.

La missione della Società è la riduzione del divario digitale del territorio polesano.

In sintesi Polesine TLC ha per oggetto l'esercizio delle seguenti attività:

- a) Lo studio, la progettazione, la realizzazione e la gestione di impianti, reti ed infrastrutture telematiche di telecomunicazioni e di telefonia con l'utilizzo di tecnologie per larga banda.
- b) La ricerca industriale, sviluppo precompetitivo e trasferimento tecnologico per favorire la diffusione delle conoscenze e dei risultati delle ricerche legate all'utilizzo delle tecnologie telematiche, al fine di favorire l'introduzione di innovazioni tecnologiche.

Tali attività si articolano ad oggi in 4 progetti di **interesse generale**:


PROGETTO N.1: RPBL (RETE POLESANA A BANDA LARGA) 2004 - 2023

“GESTIONE DELL’INFRASTRUTTURA DI PROPRIETÀ “RETE POLESANA A BANDA LARGA” TRAMITE RAPPORTO DI CONCESSIONE AD OPERATORI DI TELECOMUNICAZIONE”

OBIETTIVI:

- Massimizzare l’utilizzo dell’infrastruttura realizzata per l’erogazione di servizi a banda larga e ultra larga con priorità alle p.a. e imprese in divario digitale
- Garantire il mantenimento dell’efficienza dell’infrastruttura per il suo utilizzo successivo al periodo di concessione
- Estendere l’infrastruttura nelle aree “bianche” dove non sono programmati altri interventi pubblici o privati

INDICATORI DI RISULTATO:

 INDICATORI DI PERFORMANCE (KPI)		2014	2015	2016	2017
PROGETTO N.1: RPBL	- COPERTURA SERVIZI EROGATI DA RPBL (Superficie Coperta, %tot - Superficie Coperta in Divario Digitale, % tot)	942 kmq (52%) 612 kmq (47%)	942 kmq (52%) 612 kmq (47%)	942 kmq (52%) 612 kmq (47%)	942 kmq (52%) 550 kmq (42%)
	- N.OPERATORI CHE UTILIZZANO L'INFRASTRUTTURA TITOLARI DI AUTORIZZAZIONE GENERALE AD USO PUBBLICO	6	6	6	6
	- N.OPERATORI CHE UTILIZZANO L'INFRASTRUTTURA TITOLARI DI AUTORIZZAZIONE GENERALE AD USO PRIVATO	2	2	2	2


PROGETTO N.2: GIF (GESTIONE INFRASTRUTTURE FISICHE) 2012 - 2030

“GESTIONE DELLA CONDIVISIONE DI INFRASTRUTTURE FISICHE DI PROPRIETÀ PUBBLICA CON OPERATORI DI TELECOMUNICAZIONE PER PERMETTERE L'ATTIVAZIONE DI SERVIZI A BANDA LARGA E ULTRA-LARGA”

OBIETTIVI:

- Ottimizzare l’utilizzo delle infrastrutture pubbliche esistenti e la progettazione dei nuovi interventi per agevolare lo sviluppo delle infrastrutture e dei servizi digitali

INDICATORI DI RISULTATO:

 INDICATORI DI PERFORMANCE (KPI)		2014	2015	2016	2017
PROGETTO N.2: GIF	- N.OPERATORI OSPITATI	3	4	5	5
	- KM TUBAZIONI CONCESSE (INCREMENTO RISPETTO AD ANNO PREC.)	19,9 (+12,8)	26 (+6,1)	26	26
	- N. SITI CONCESSI	0	0	1	1


PROGETTO N.3: PFW (POLESINE FREE WIFI)

"GESTIONE E SVILUPPO DELLA PRIMA RETE WIFI PUBBLICA DEL POLESINE"

OBIETTIVI:

- Proseguire nella gestione del progetto pubblico "Polesine Free WiFi" realizzato da Consvipo per conto di 40 comuni soci.

INDICATORI DI RISULTATO:

 INDICATORI DI PERFORMANCE (KPI)		2015	2016	2017
PROGETTO N.3: PFW	N. AP ATTIVI:	240	176	150
	NUMERO MEDIO ACCESSI GIORNALIERI	693	803	983
	N. UTENTI REGISTRATI:	8172	12.388 (+4216)	14.685 (+2.297)
	% DISPONIBILITÀ DEL SERVIZIO:	n.d.	91,70%	82,14%

PROGETTO N.4: ADP (AGENDA DIGITALE DEL POLESINE) 2014-2020

"PROMOZIONE DEL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DELL' AGENDA DIGITALE IN POLESINE COLLABORANDO CON CONSVIPO"

OBIETTIVI:

- Mappare la consistenza delle infrastrutture fisiche pubbliche e private e dei servizi a banda larga-ultralarga disponibili nel territorio;
- Promuovere l'utilizzo e la condivisione di infrastrutture pubbliche di telecomunicazioni
- Costituire un riferimento sui temi dell'agenda digitale per i comuni del territorio e le associazioni di categoria delle imprese locali
- Collaborare con lo sviluppo del Catasto delle infrastrutture digitali
- Promuovere attività divulgative e di formazione per imprese e PA sull'innovazione digitale

2.4 Contesto esterno in cui opera la società

Lo sviluppo delle infrastrutture e dei servizi di telecomunicazione è considerato unanimamente strategico in ogni piano di sviluppo territoriale a livello locale, regionale, nazionale ed europeo.

Al momento della sua costituzione, Polesine TLC si è trovata ad operare in una provincia contraddistinta da un elevatissimo divario digitale rispetto alla media nazionale ed europea ed il progetto Rete Polesana a Banda Larga è stato elaborato per ridurre questo divario.

Nel corso degli anni, per merito delle attività della società e di ulteriori interventi pubblici (piano nazionale banda larga) e privati (implementazione delle reti di operatori privati), il divario digitale di base del territorio Polesano si è fortemente ridotto: dalle stime effettuate dalla Società, nel 2016 il 94% della popolazione è raggiunto da servizi di accesso ad internet a banda larga (fino a 20 Mbps).

Con l'aumentare dell'esigenza di connessioni sempre più veloci e prestanti, ha preso però rapidamente forma un divario digitale di "secondo livello", riguardante le connessioni a banda ultra larga (tra 30 e 100 Mbps), per carenza di infrastrutture digitali adeguate.

Gli operatori di telecomunicazione hanno reso noti i propri piani di intervento per l'incremento della copertura dei propri servizi a banda ultra larga nell'ambito delle consultazioni pubbliche espletate dal Ministero per lo Sviluppo Economico attraverso a società inhouse Infratel Italia. Da tali consultazioni emerge che il 77% delle unità immobiliari presenti nel territorio provinciale si trova in "aree bianche", cosiddette "a fallimento di mercato", dove ovvero non è prevista la copertura di servizi a banda ultra larga da parte di operatori di telecomunicazione.

Al fine di garantire la copertura di tali aree, l'intervento pubblico denominato "Piano di Sviluppo della Banda Ultra Larga", promosso dalla Regione del Veneto in collaborazione con il MISE, prevede la realizzazione di infrastrutture digitali pubbliche abilitanti l'erogazione di servizi a banda ultra larga da parte degli operatori. L'obiettivo dichiarato è abilitare a tutte le unità immobiliari presenti sul territorio almeno i 30 Mbps e i 100 Mbps al 70% della popolazione che risiede nei comuni con più di 2500 unità immobiliari.

Nel corso del 2017 sono stati avviati i lavori nelle "aree bianche" previsti dal piano BUL da parte del concessionario Open Fiber e alcuni operatori privati hanno esteso le loro reti nelle aree più densamente abitate. Parallelamente Infratel Italia ha condotto una nuova consultazione pubblica al fine di mappare le previsioni di intervento degli operatori privati nelle aree "grigie" e "nera" (per un totale di circa 80.500 unità immobiliari), che ha registrato un calo delle intenzioni di investimento degli operatori in Polesine con la costituzione di nuove aree "bianche" per circa 22.000 unità immobiliari (Intenzioni FTTH pari a 0, FTTCab pari a ca. 58.000 u.i.).

Sulla base di questi dati Polesine TLC ha effettuato un intervento per agevolare l'attivazione di servizi FTTH in un'area industriale risultata fuori dai piani di intervento (Zona "13" nel comune di Villamarzana).

Polesine TLC si propone come interlocutore territoriale nel settore delle infrastrutture digitali verso la Regione Veneto, il MISE e gli operatori di telecomunicazione da una parte e la pubblica amministrazione e aziende di servizi locali dall'altra, per agevolare lo sviluppo dei piani di intervento ed identificare gli interventi complementari che possono essere attuati dalla Società nell'ambito dei suoi progetti per garantire una maggiore copertura del territorio polesano da parte degli operatori di rete e scongiurare il

rischio del permanere del divario digitale, valorizzando in modo particolare l'uso e la condivisione delle infrastrutture pubbliche esistenti, partendo dalla Rete Polesana a Banda Larga.

Il territorio Polesano è inoltre contraddistinto da un divario digitale "culturale", costituito dalla mancanza di competenze e formazione adeguati nelle PA e nelle imprese locali per l'uso dei servizi digitali che possono essere erogati dalle nuove infrastrutture. A questo proposito Polesine TLC ritiene strategico identificare possibili linee di azione nel settore della ricerca e trasferimento tecnologico.

3. Oggetto e finalità del documento

Secondo quanto disposto dalla Legge 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione nella pubblica amministrazione" Polesine TLC adotta il proprio Piano di Prevenzione alla Corruzione, con la funzione di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e stabilire gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio. Data la natura giuridica di Polesine TLC, un ente di diritto privato in controllo pubblico, il suddetto piano risponderà a quanto previsto dalle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione ed in particolare alla citata determinazione n. 12 del 28.10.2015 emessa da ANAC e dalle successive norme elencate in premessa, in particolare il Dlgs 97/2016 in tema di semplificazione della trasparenza.

Il Piano, nel contesto indicato nelle righe precedenti, sarà comunque aggiornato, oltre che per variazioni normative, ogni qual volta emergano rilevanti mutamenti organizzativi dell'Azienda o si ravvisi la necessità di apportare aggiornamenti alla tabella dei procedimenti nella quale sono individuate le attività con più elevato rischio di corruzione.

4. Responsabile della prevenzione della corruzione

Il Responsabile Tecnico-Amministrativo di Polesine TLC (di seguito Responsabile) è stato nominato, con Determinazione dell'Amministratore Unico n. 12/15 del 16/03/2015 anche Responsabile della Prevenzione della Corruzione (L.190/2012), Responsabile per la Trasparenza (Dlgs 33/2013) e responsabile per la vigilanza, contestazione e segnalazione (Dlgs 39/2013).

Il Responsabile predispose il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione nell'ambito dei vincoli normativi applicabili ad aziende dalla natura giuridica quale POLESINE TLC; il Piano viene sottoposto all'Organo Amministrativo per l'approvazione e la sua successiva verifica per individuare eventuali correttivi in vista della redazione del successivo Piano triennale.

Gli ulteriori compiti del Responsabile previsti dalla Legge 190/2012 sono:

- definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- verificare l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità;
- proporre modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione;
- individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità.

Il Piano viene pubblicato sul sito internet di Polesine TLC.

5. Individuazione delle attività con più elevato rischio di corruzione e misure di carattere specifico

Le attività di Polesine TLC che possono presentare un rischio di corruzione, sulla base della definizione fornita al paragrafo 3, e tenuto conto delle indicazioni riportate nell'allegato 2 del P.N.A. sono descritte di seguito.

AREA: ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE

E' stato adottato dall'Organo Amministrativo il Regolamento per il Reclutamento del Personale, pubblicato nella Sezione Società Trasparente del sito internet www.polesinetlc.it

Nella Tabelle seguenti sono elencate le attività ritenute a rischio e nel dettaglio gli eventi più significativi in ordine ad eventuale rischio di corruzione (livello rischio A= alto, M= medio, B= basso) indicando le misure previste per la necessaria prevenzione.

AREA: ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE		
ATTIVITA' A RISCHIO	Procedura di Gestione dell'Attività	Grado di rischio generale dell'attività
<u>Reclutamento</u>	Il reclutamento di nuovo personale è proposto dalla direzione all'Organo Amministrativo per l'approvazione. Viene indetta una selezione in base ad una delibera dell'Organo Amministrativo. Le selezioni avvengono secondo quanto indicato da apposito regolamento approvato dall'Organo Amministrativo.	M
<u>Progressioni di carriera</u>	La proposta di progressione di carriera, a seguito di nuovi assetti organizzativi o di incremento di responsabilità, è avanzata dalla direzione all'Organo Amministrativo per l'approvazione.	M
<u>Conferimento di incarichi di collaborazione</u>	Le modalità di conferimento sono contenute nel Regolamento per il reclutamento del personale. La direzione propone all'Organo Amministrativo l'incarico per l'approvazione.	A

Evento specifico soggetto a rischio	Misura per prevenire il rischio	Eventuale indicatore o monitoraggio	Grado di rischio dell'Evento Specifico
<u>Incompatibilità dei componenti della Commissione con i candidati alla selezione</u>	Già prevista all'interno del presente Piano.	Dichiarazione da parte dei componenti la Commissione di non possedere elementi di incompatibilità rispetto ai candidati. Eventuale revisione del Regolamento per recepire tale misura. Verifica periodica delle selezioni effettuate.	A
<u>Esistenza di situazioni secondo quanto previsto dall'art. 53 comma 16-ter del Dlgs 165/2001</u>	Prevedere direttiva interna per dichiarazione da parte dell'incaricato di non essere nella condizione prevista dall'art. 53 comma 16-ter del Dlgs 165/2001	Verifica a campione	A
<u>Mancanza di controllo dal punto di vista procedurale per procedere alla selezione</u>	Adozione – Aggiornamento di un regolamento interno	Presenza del regolamento interno, verifica sulla sua attuazione	M
<u>Scarsa diffusione dell'avviso di selezione</u>	Indicazione delle iniziative previste per la selezione del personale	Pubblicazione sul sito Web Aziendale, Verifica a campione	M

AREA: AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

Polesine TLC applica per quanto concerne l'affidamento di lavori, beni e servizi quanto previsto dal Codice dei Contratti Pubblici di cui al decreto legislativo n. 50/2016.

Nella Tabelle seguenti sono elencate le attività ritenute a rischio e nel dettaglio gli eventi più significativi in ordine ad eventuale rischio di corruzione (livello rischio A= alto, M= medio, B= basso) indicando le misure previste per la necessaria prevenzione.

AREA: AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE		
ATTIVITA' A RISCHIO	Procedura di Gestione dell'Attività	Grado di rischio generale dell'Attività
Definizione dell'oggetto dell'affidamento	La necessità di un nuovo affidamento viene valutata dal Responsabile Tecnico o dall'Organo Amministrativo, in funzione degli obiettivi societari. E' sottoposta comunque all'approvazione dell'Organo Amministrativo.	M
Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	Si fa riferimento al codice degli appalti ed al regolamento degli acquisti in economia approvato dall'Organo Amministrativo di Polesine TLC, del quale è però necessario un aggiornamento in conformità al D.Lgs. 50/2016.	B
Requisiti di qualificazione	I requisiti generali sono quelli indicati dalla normativa; i requisiti speciali vengono definiti in fase di redazione del bando, di solito basati sul fatturato e sul numero di servizi analoghi, nonché su quanto previsto dal codice dei contratti e dal regolamento interno degli acquisti, del quale è però necessario un aggiornamento in conformità al D.Lgs. 50/2016.	M
Requisiti di aggiudicazione	Vengono definiti in fase di redazione del bando, e sono conformi alla normativa ed al regolamento interno, del quale è però necessario un aggiornamento in conformità al D.Lgs. 50/2016.	M
Valutazione delle offerte	Avviene in modo conforme alla normativa ed al regolamento interno, del quale è però necessario un aggiornamento in conformità al D.Lgs. 50/2016.	M
Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Viene normalmente effettuata dalla Commissione di gara ed in linea con quanto previsto dal Codice degli appalti.	M
Procedure negoziate	Si fa riferimento al regolamento interno degli acquisti in economia, approvato dall'Organo Amministrativo, del quale è però necessario un aggiornamento in conformità al D.Lgs. 50/2016. La procedura viene comunque approvata dall'Organo Amministrativo.	M
Affidamenti diretti	Si fa riferimento ad un regolamento interno degli acquisti in economia, del quale è però necessario un aggiornamento in conformità al D.Lgs. 50/2016. Ogni affidamento diretto è approvato dall'Organo Amministrativo.	A

Revoca del bando	E' effettuata su proposta del Responsabile del Procedimento e viene approvata dall'Organo Amm.	B
Redazione del cronoprogramma	Viene effettuata dal Progettista.	B
Varianti in corso di esecuzione del contratto	Viene proposta dal Responsabile Tecnico e viene discussa dall'Organo Amministrativo per l'approvazione.	M
Subappalto	Viene regolato nell'ambito del bando e nel rispetto della normativa sul codice degli appalti. Il subappalto è sempre sottoposto all'autorizzazione di Polesine TLC come stazione appaltante, nella figura del responsabile del procedimento.	A

Evento specifico soggetto a rischio	Misura per prevenire il rischio	Eventuale indicatore o monitoraggio	Grado di rischio dell'Evento Specifico
<u>Corretta individuazione dello strumento di affidamento adeguato</u>	Previsione di espressa autorizzazione dell'Organo Amministrativo per ogni affidamento . Previsione di adeguata formazione del Responsabile Tecnico sull'applicazione del cod.appalti	Redazione di formale atto dell'Organo Amministrativo per l'approvazione di ogni affidamento, con presenza di adeguata motivazione circa lo strumento di affidamento individuato	M
<u>Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza, efficacia ed economicità al fine di favorire un determinato soggetto</u>	Previsione di espressa autorizzazione dell'Organo Amministrativo per ogni affidamento di forniture, servizi o lavori. Esplicitazione delle motivazioni sulla necessità dell'Affidamento da parte del Responsabile Tecnico	Redazione di formale atto dell'Organo Amministrativo per l'approvazione di ogni affidamento, con presenza di adeguata motivazione circa la necessità dell'affidamento deliberato	M
<u>Nomina di incaricati (RUP, DL, CSE..) in conflitto di interessi con imprese concorrenti</u>	Acquisizione di dichiarazione di assenza conflitto di interesse con imprese concorrenti prima dell'espletamento della procedura di gara ed eventuale rotazione degli incaricati, quando possibile	Verifica presenza dichiarazioni di assenza conflitto di interesse	M

<u>Aumento dell'importo di contratto a seguito di varianti post gara</u>	Aderenza a quanto previsto dal codice degli appalti. Necessità di adeguate motivazioni per l'eventuale variante, approvata in ogni caso dall'Organo Amm.	Elaborazione di statistiche che mettano in relazione lo scostamento tra l'importo di gara e di contratto e l'importo finale della fornitura.	M
--	--	--	---

AREA: CONCESSIONE DI DIRITTI D'USO DI INFRASTRUTTURE O IMPIANTI

In conformità alla normativa vigente inerente la condivisione delle infrastrutture di telecomunicazioni ed al fine di agevolare l'attivazione di servizi al territorio da parte degli operatori e massimizzare l'uso delle infrastrutture esistenti, Polesine TLC ha la facoltà di offrire, agli operatori che ne facessero richiesta, diritti d'uso di infrastrutture o impianti di sua competenza, a condizioni eque e non discriminatorie.

Nella Tabelle seguenti sono elencate le attività ritenute a rischio per quanto riguarda questa Area e nel dettaglio gli eventi più significativi in ordine ad eventuale rischio di corruzione (livello rischio A= alto, M= medio, B= basso) indicando le misure previste per la necessaria prevenzione.

AREA: CONCESSIONE DI DIRITTI D'USO DI INFRASTRUTTURE O IMPIANTI		
ATTIVITA' A RISCHIO	Procedura di Gestione dell'Attività	Grado di rischio generale dell'Attività
Definizione dell'oggetto dell'affidamento	La possibilità di procedere con l'affidamento in concessione ad operatori di telecomunicazione di infrastrutture in disponibilità della società è determinata dal Responsabile Tecnico sulla base di criteri oggettivi (disponibilità di spazi tecnici, possibilità di accesso, stato dell'infrastruttura), il quale riferisce all'organo amministrativo.	B
Modalità di affidamento in concessione	Sono decise dall'Organo Amministrativo su proposta del Responsabile tecnico e di norma possono essere affitto annuale o concessione di diritti d'uso esclusivi pluriennali	B
Condizioni economiche	Viene determinato dall'Organo Amministrativo su proposta del Responsabile Tecnico, sulla base delle condizioni di mercato e degli eventuali costi di bonifica o manutenzione.	M

Evento specifico soggetto a rischio	Misura per prevenire il rischio	Eventuale indicatore o monitoraggio	Grado di rischio dell'Event o Specifico
<u>Arbitrarietà sulla consistenza degli affidamenti</u>	Formalizzazione da parte del Responsabile Tecnico delle motivazioni oggettive in caso di fattibilità negativa per l'affidamento in concessione di infrastrutture.	Acquisizione agli atti di relazione di fattibilità redatta dal Responsabile Tecnico avvalorata con documentazione effettiva sullo stato d'uso delle infrastrutture o impianti richiesti	B
<u>Arbitrarietà sulla definizione delle condizioni economiche degli affidamenti</u>	Adozione di un'Offerta di Riferimento standard, che possa essere derogata esclusivamente dalla formalizzazioni di accordi d'uso bilaterali	Presenza nell'atto deliberativo dell'Organo Amministrativo di conferma sul rispetto dell'Offerta di Riferimento o stipula di accordi bilaterali	M

6. Misure di carattere generale

6.1 Codice di comportamento e misure di disciplina del conflitto di interesse

Con Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 «Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici», ANAC ha previsto per le società a controllo pubblico l'obbligo di adozione di un opportuno codice di comportamento, analogamente a quanto previsto per le pubbliche amministrazioni.

In mancanza di un proprio codice di comportamento o codice etico specifico, Polesine TLC, con determinazione dell'Amministratore Unico in data 16/12/2016, ha quindi formalmente adottato il codice nazionale di comportamento in vigore per le PA (DPR 62/2013), prevedendone l'applicazione per quanto di competenza da parte dei dipendenti con contratto a tempo indeterminato e determinato, collaboratori e consulenti, fornitori.

Tra le previsioni del DPR 62/2013 si citano in particolare:

- Inserire negli atti di incarico o nei contratti di acquisizioni delle collaborazioni, delle consulenze o dei servizi apposite dichiarazioni o clausole di risoluzione in caso di violazione degli obblighi derivanti dal codice;
- non accettare regali per se o per altri da terzi salvo quelli d'uso di modico valore;
- non accettare incarichi di collaborazione da soggetti privati che abbiano, o abbiano avuto nel biennio precedente, un interesse economico significativo in decisioni o attività inerenti l'ufficio di appartenenza;
- comunicazione degli interessi finanziari e conflitti di interesse
- obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse
- divieto di concludere, per conto della società, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione con imprese con le quali abbia stipulato contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente e obbligo di astensione da attività riguardanti l'esecuzione di tali contratti.

6.2 Rotazione del personale

Stante la struttura minimale di Polesine TLC non è possibile attuare alcuna rotazione del personale.

6.3 Tutela del WhistleBlower

In merito alla modalità di effettuare segnalazioni di illecito e alla tutela del segnalante, si rimanda alle "Linee Guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti" emanate dall'ANAC con determinazione n.6 del 28 aprile 2015.

In particolare eventuali illeciti dovranno essere segnalati all'ANAC attraverso la compilazione del modulo reperibile presso l'indirizzo "<http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AttivitaAutorita/Anticorruzione/SegnallillecitoWhistleblower>"

6.4 Autorizzazione allo svolgimento di attività e incarichi esterni

Seppure non vi sia divieto esplicito, per il personale di Polesine TLC, di esercitare attività professionale, commerciale e industriale al di fuori dell'orario di lavoro, eccetto che nei casi di conflitto di interesse, lo svolgimento di tali attività deve essere comunque preventivamente autorizzato dall'Organo Amministrativo di Polesine TLC.

Non sono occorse nell'anno 2016 richieste di svolgimento di attività e incarichi esterni da parte del personale dipendente.

6.5 Inconferibilità e incompatibilità per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali

La materia delle incompatibilità e delle inconferibilità degli incarichi è disciplinata dal d.lgs. n. 39/2013.

E' oggetto di verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo a coloro cui sono conferiti incarichi di amministratore, come definiti dall'art. 1, co. 2, lett. l), del d.lgs. n. 39/2013 - e cioè "gli incarichi di presidente con deleghe gestionali dirette, amministratore delegato e assimilabili, di altro organo di indirizzo dell'attività dell'ente comunque denominato" - e a coloro cui sono conferiti incarichi dirigenziali.

Per gli amministratori, le cause ostative in questione che comportano l'inconferibilità dell'incarico sono specificate, in particolare, dalle seguenti disposizioni del d.lgs. n. 39/2013:

- art. 3, co. 1, lett. d), relativamente alle inconferibilità di incarichi in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione;

- art. 7, sulla "inconferibilità di incarichi a componenti di organo politico di livello regionale e locale".

Per i dirigenti, si applica l'art.3, comma 1, lett. c), relativo alle cause di inconferibilità a seguito di condanne per reati contro la pubblica amministrazione.

Le situazioni di incompatibilità per gli amministratori sono quelle indicate, in particolare, dalle seguenti disposizioni del d.lgs. n. 39/2013:

- art. 9, riguardante le "incompatibilità tra incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati, nonché tra gli stessi incarichi e le attività professionali" e, in particolare, il co. 2;

- art. 13, recante "incompatibilità tra incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo politico nelle amministrazioni statali, regionali e locali";

Per gli incarichi dirigenziali si applica l'art. 12 dello stesso decreto relativo alle "incompatibilità tra incarichi dirigenziali interni ed esterni e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali".

La procedura adottata dalla Società al riguardo prevede che:

a) negli atti di attribuzione degli incarichi o negli interpelli per l'attribuzione degli stessi siano inserite espressamente le condizioni ostative al conferimento dell'incarico;

b) i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità all'atto del conferimento dell'incarico;

c) sia effettuata dal Responsabile della prevenzione della corruzione, eventualmente in collaborazione con altre strutture di controllo interne alla società, un'attività di vigilanza, sulla base di una programmazione che definisca le modalità e la frequenza delle verifiche anche su segnalazione di soggetti interni ed esterni.

Nel caso di nomina degli amministratori proposta o effettuata dalle p.a. controllanti, le verifiche sulle inconferibilità sono svolte dalle medesime p.a..

6.6 Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro

Al fine di assicurare il rispetto di quanto previsto all'art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. n. 165 del 2001, la società adotta le seguenti misure necessarie a evitare che propri dipendenti possano utilizzare il ruolo e la funzione ricoperti all'interno della società stessa, precostituendo, mediante accordi illeciti, situazioni lavorative vantaggiose presso soggetti privati con cui siano entrati in contatto nell'esercizio di poteri autoritativi o negoziali, da poter sfruttare a seguito della cessazione del rapporto di lavoro:

a) nei futuri interPELLI o comunque nelle varie forme di selezione del personale è inserita espressamente la seguente specifica clausola (denominata di *pantouflage*): *“dichiara di essere consapevole che, a norma dell'art.53, comma 16 ter del d.lgs. 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni, gli è fatto divieto nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) presso soggetti privati nei confronti dei quali il medesimo dovesse, negli ultimi tre anni di servizio, esercitare poteri autoritativi e negoziali”*.

b) sarà predisposta nel corso del 2018 un'apposita dichiarazione di consapevolezza di osservanza del divieto, da acquisire, al momento della cessazione dei contratti di lavoro, da parte dei dipendenti interessati.

6.7 Formazione

Polesine TLC ritiene importante pianificare interventi formativi per i dipendenti che direttamente o indirettamente svolgono un'attività a rischio di corruzione. Tali dipendenti verranno segnalati dal responsabile della prevenzione della corruzione per partecipare a corsi formativi sul tema anticorruzione.

E' prevista una dichiarazione di presa d'atto, da parte dei dipendenti, del Piano di prevenzione della corruzione al momento dell'assunzione.

Ogni variazione del Piano ed ogni sua nuova edizione saranno comunicate a tutto il personale tramite posta elettronica.

A seguito delle significative variazioni normative e di applicazione sul tema “anticorruzione” relativamente alle aziende partecipate degli Enti pubblici (vedi determinazioni ANAC emesse nell'ultimo semestre 2015) si è effettuata nell'anno 2016 una specifica formazione tramite la partecipazione ad un corso in modalità E-Learning alla quale ha partecipato il RPC.

Si prevede di proseguire nel 2017 con attività formative mirate.

6.8 Standardizzazione dei processi

Si prevede nel 2018 di dotarsi di specifiche procedure pratiche per ottemperare alle previsioni delle misure specifiche e generali di prevenzione della corruzione contenute nel presente piano, per rendere il più possibile ripetibili e tracciabili le attività compiute ed uniformare gli atti adottati dalla società, anche nel rispetto delle varie normative presenti.

7. La misura della trasparenza

7.1 Premessa

La trasparenza realizza già di per sé una misura di prevenzione poiché consente il controllo da parte degli utenti dello svolgimento dell'attività amministrativa; in questo paragrafo, come disposto dalle recenti modifiche normative, è quindi inserito il previgente "Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità adottato dalla società, che entra a far parte del Piano di prevenzione della corruzione come misura specifica.

Come precisato in premessa, in attesa dell'annunciata emanazione, da parte di ANAC, di specifiche Linee Guida contenenti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. 97/2016 applicabili alle società in controllo pubblico, si procede ad applicare quanto disposto dalla Delibera ANAC n.8/2015.

In particolare per quanto concerne Polesine TLC, data la sua natura giuridica, le informazioni oggetto di "trasparenza" riguardano le attività di pubblico interesse, come precisato dalla norma.

Tutte le informazioni relative ai procedimenti amministrativi, che rientrano nelle fattispecie di cui al paragrafo che illustra le attività a rischio e che riguardano l'attività di pubblico interesse, devono essere pubblicate, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, a cura del responsabile, nell'apposita sezione del sito web di Polesine TLC.

In particolare si tratta dei procedimenti amministrativi, relativi a selezione per l'assunzione di personale e ad affidamenti di beni e servizi nei confronti di aziende terze.

Per ciascun provvedimento adottato devono essere pubblicate: la data del provvedimento, l'oggetto, il soggetto in favore del quale è rilasciato, la durata e l'importo se si tratta di contratto o affidamento di lavoro, servizi e forniture.

La scelta delle informazioni da pubblicare e il livello di dettaglio delle stesse devono in ogni caso avvenire nel rispetto e nella tutela della privacy dei soggetti coinvolti con particolare riferimento a quelle situazioni che potrebbero essere idonee a rivelare lo stato di salute dei soggetti o altre informazioni sensibili e comunque idonee ad esporre l'interessato a discriminazioni.

Il Responsabile delle Prevenzione della Corruzione vigila sulla regolare pubblicazione delle informazioni.

7.2 Obiettivi

Gli obiettivi strategici individuati per il 2017 per la misura della trasparenza sono:

1. Realizzazione di attività di formazione al fine di individuare con esattezza la consistenza dei dati da rendere pubblici in funzione delle intervenute modifiche normative;
2. Ristrutturare il sito internet di Polesine TLC e la sezione Società Trasparente adeguandosi alle indicazioni per i siti Web della PA (<http://design.italia.it/>), mantenendo sempre la possibilità di essere autonomi per il loro ordinario aggiornamento.
3. Approfondire la possibilità di adottare strumenti molto leggeri per "automatizzare" la pubblicazione degli atti nella sezione "società trasparente", in ottemperanza alla normativa sulla anticorruzione e trasparenza.

7.3 Struttura della sezione “Società Trasparente” e dati oggetto di pubblicazione

Al fine di consentire l'implementazione e l'aggiornamento delle informazioni la cui pubblicazione è richiesta obbligatoriamente dalla legge, si è provveduto alla pubblicazione delle attività nelle Sezioni e Sottosezioni, come da ultimo specificato dalla Determinazione ANAC n. 1134 del 8/11/2017, così come di seguito dettagliato (con riferimenti d.lgs.33/2013):

Sezioni e sottosezioni

A. Disposizioni generali

- Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (link ad apposita sezione)
- Atti generali (Art. 12, c. 1, 2)

Sono pubblicate le norme principali che regolano l'istituzione, le funzioni e l'organizzazione della Società con il link allo Statuto e ai regolamenti societari.

B. Organizzazione

- Organi di indirizzo politico-amministrativo (Art. 13, c. 1, lett. a - Art. 14)

Sono pubblicati, oltre all'elenco dei nominativi dei componenti dell'Organo Amministrativo:

- gli atti di nomina
- i curricula di tutti gli amministratori
- i redditi
- le cariche
- la situazione patrimoniale

- Articolazione degli uffici (Art. 13, c. 1, lett. b, c)
E' pubblicato l'organigramma delle aree dell'Ente
- Telefono e posta elettronica (Art. 13, c. 1, lett. d)

C. Consulenti e collaboratori (Art. 15, c. 1, 2)

Sono pubblicati le tabelle contenenti gli incarichi di collaborazione e consulenza conferiti dall'ente.

D. Personale

- Dotazione organica (Art. 16, c. 1, 2)

Sono pubblicati i dati aggregati su base annua su numero, costo e tassi di assenza del personale della Società.

- Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (Art. 18, c. 1)
E' pubblicato l'elenco degli incarichi esterni autorizzati ai dipendenti, con l'indicazione della durata e del compenso previsto, se presenti.
- Contrattazione collettiva (Art. 21, c. 2): CCNL applicato

- Contrattazione integrativa (Art. 21, c. 2)

E' pubblicata la documentazione contenente le informazioni sullo stato della contrattazione integrativa decentrata tra Società e Organizzazioni Sindacali (ultimi contratti sottoscritti) e sulla costituzione dei fondi per il salario accessorio del personale.

- OIV (Art. 10, c. 8, lett. c)

Sono pubblicati i decreti di nomina e relativi rinnovi nonché i curricula dei componenti del Nucleo di valutazione.

E. Selezione del personale

E' pubblicato il regolamento per il reclutamento del personale ed i bandi di concorso e gli altri avvisi per la selezione di personale a qualsiasi titolo.

F. Performance

E' pubblicato l'ammontare complessivo dei premi di risultato .

K. Bandi di gara e contratti (Art. 37, c. 1, 2)

Sono oggetto di pubblicazione:

- a) l'elenco dei bandi di gara corredati da tutti gli atti inerenti la procedura di selezione del contraente e dei relativi avvisi di aggiudicazione in ottemperanza agli obblighi imposti dall'art. 37, c1 D.lgs 33/2013;
- b) la pubblicazione dei dati sugli appalti come previsto dal'art. 29 D.Lgs. 50/2016
- c) le tabelle riassuntive degli affidamenti dei lavori , servizi e forniture suddivise per anno in formato aperto (XML) in ottemperanza all'art. 1, co. 32, L.190/2012.

E' inoltre pubblicao il regolamento per i contratti sotto soglia adottato dalla Società

M. Bilanci

- Bilancio preventivo e consuntivo (Art. 29, c. 1)

E' pubblicato il conto consuntivo e relazione integrativa per gli ultimi 5 esercizi.

N. Beni immobili e gestione patrimonio

- Canoni di locazione o affitto (Art. 30)

Sono pubblicati gli estremi dei contratti di locazione attiva e passiva e di concessione

O. Controlli e rilevati sull'amministrazione (Art. 31)

- Organo di controllo che svolge le funzioni di OIV e suoi atti

- Relazioni organi di revisione amministrativa e contabile

Q. Pagamenti dell'amministrazione

- Indicatore di tempestività dei pagamenti (Art. 33)
 - IBAN e pagamenti informatici (Art. 36)
- Sono pubblicati i codici IBAN

V. Altri contenuti – Prevenzione della corruzione

E' pubblicato il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Relazione annuale del RPC

W. Altri contenuti - Accesso civico

È pubblicato il modulo di istanza per l'accesso civico e le modalità per l'esercizio del diritto.

7.4 Processo di attuazione degli obblighi di pubblicazione

Il responsabile della trasparenza è: Fabio Gelli

Stante l'organico della società, lo stesso responsabile della trasparenza si occupa di adempiere agli obblighi di pubblicazione e aggiornamento dei dati nella sezione "Società trasparente".

La Società, per il tramite del responsabile della trasparenza, pubblica i dati secondo le scadenze previste dalla legge e, laddove non sia presente una scadenza, si attiene al principio della tempestività.

Il concetto di tempestività è interpretato in relazione ai portatori di interesse: la pubblicazione deve essere effettuata in tempo utile a consentire loro di esperire tutti i mezzi di tutela riconosciuti dalla legge quali la proposizione di ricorsi giurisdizionali.

L'aggiornamento dei dati pubblicati deve comunque essere effettuato con cadenza almeno trimestrale.

Il monitoraggio per la verifica dei dati viene effettuato dal responsabile della trasparenza con cadenza trimestrale.

La Società intende mantenere il seguente strumento di rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati pubblicati sul sito Internet:

- www.histats.com

7.5 Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico

Al sensi dell'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo n. 33/2013, la richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione, quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al responsabile della trasparenza dell'Amministrazione.

Il responsabile della trasparenza si pronuncia in ordine alla richiesta di accesso civico e ne controlla e assicura la regolare attuazione. Peraltro, nel caso in cui il responsabile non ottemperi alla richiesta, è previsto che il richiedente possa ricorrere al titolare del potere sostitutivo che dunque assicura la pubblicazione e la trasmissione all'istante dei dati richiesti.

Il responsabile della trasparenza svolge le funzioni di accesso civico di cui all'articolo 5 del decreto legislativo n. 33/2013.

8. Pianificazione

Si riassumono di seguito le attività che si pianifica di effettuare nel 2018 per progredire nell'attuazione del presente piano:

- Redazione di un regolamento informatico della Società;
- Definizione procedure e modelli standard per l'attuazione delle misure generali e specifiche di prevenzione del rischio corruttivo;
- Adeguamento del sito internet di Polesine TLC ai criteri dei siti web per le PA;
- Formazione in materia di Contratti Pubblici, Anticorruzione e Trasparenza;
- Definizioni delle azioni conseguenti all'adeguamento al T.U.S.P.